

NUOVO CINEMA PARADISO

Soggetto, sceneggiatura, regia : Giuseppe Tornatore

Musica : Ennio Morricone

Interpreti : Salvatore Cascio, Philippe Noiret, Jacques Perrin, Leopoldo Trieste, Enzo Cannavale, Pupella Maggio.

Nuovo Cinema Paradiso è un atto d'amore nei confronti del cinema, atto d'amore tanto più gratificante in quanto, a compierlo, è un regista giovane, di una generazione che sembrerebbe dover essere solo "teledipendente" : Giuseppe Tornatore, arrivato qui alla sua opera seconda dopo l'esordio, nel 1987, con "Il Camorrista".

Il film di Tornatore ha il merito di tratteggiare con acuto spirito di osservazione il ritratto di un'epoca diversa, quando il cinema era un momento della giornata, come mangiare, dormire, andare a scuola o a lavorare. Non era la vita, ma faceva parte della vita, aiutandola con le sue fantasie ed i suoi sogni. La sala cinematografica, infatti, è raccontata come un luogo di rito e di mito, catalizzatore dell'immaginario collettivo, sottoposto alle stesse divisioni sociali della vita (i notabili in galleria, la plebe in platea). Le descrizioni più riuscite sono proprio quelle degli habitués che popolano la sala con i loro tic e le loro candide reazioni, interpretati da uno stuolo di caratteristi di prim'ordine, da Leopoldo Trieste a Leo Gullotta a Enzo Cannavale. La folla del Cinema Paradiso è coprotagonista nella vicenda di formazione di Salvatore, il bambino siciliano su cui ruota tutta la storia. Spicca la figura di Alfredo, burbero e paterno, semianalfabeta, ma estremamente saggio e a suo modo filosofo, un Philippe Noiret sempre calibrato nella sua interpretazione e magistralmente doppiato da Vittorio Di Prima.

Ne scaturisce un film sul "viaggio e la memoria", trattato con originalità ed abilità registica, che rivela il gusto per le rapide annotazioni dei particolari e per gli episodi di contorno.